

Un tesoretto per le pensioni (e gli studi) dei giovani: 100 euro da genitori e nonni, 50 dall'Inps, come funzionerà il nuovo fondo di previdenza

Saranno i genitori (o un parente fino al terzo grado) a decidere se aprire la posizione del bambino, nei primi tre mesi di vita. Contributi, riscatti e rendite: tutto sul nuovo fondo

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 23 novembre 2025)



Si chiamerà [Fondo di previdenza per i giovani](#). Dovrà essere gestito dall'Inps e potrebbe partire dal primo gennaio 2026. Dovrà spingere quanti più cittadini a iscrivere i propri figli e nipoti a una forma di previdenza complementare.

Per supportare il nuovo strumento lo Stato si caricherà di una parte del contributo. La svolta è contenuta in un [emendamento al disegno di legge di Bilancio](#) presentato da Fratelli d'Italia cui si affianca una seconda proposta di Azione che presuppone un incentivo all'iscrizione ai fondi. Dunque una convergenza che va oltre il perimetro della maggioranza.

La volontà è quella di aprire una posizione di «previdenza integrativa» prima dei 18 anni, anzi sin da bambini, nei primi tre mesi di vita del nascituro, e di mettere quanti più ragazzi e ragazze nella condizione di poter godere di un «[tesoretto](#)» una volta raggiunta la maggiore età.

E attenzione: il fondo così costituito potrà fornire una [rendita aggiuntiva alla pensione](#) oppure garantire un aiuto sostanziale per **completare gli studi superiori**.

Come attivare la posizione

L'iscrizione al Fondo dovrà essere volontaria. Saranno i genitori (o un parente fino al terzo grado) a decidere se iniziare la posizione del bambino o della bambina. **La posizione potrà essere attivata**

nei primi tre mesi di vita del neonato, spiega i contorni della proposta il quotidiano //

Messaggero. Per farlo il genitore o il nonno o un altro parente dovranno versare 100 euro. L'Inps concorrerà a sua volta con 50 euro (che dovrebbero essere annuali).

Come usare la rendita

Una volta compiuti diciotto anni i ragazzi e le ragazze potranno riscattare quanto accumulato nel corso degli anni. **Una rendita con la quale potranno formarsi, pagando le tasse universitarie, un corso di formazione o specializzazione o, per chi ha una propensione imprenditoriale, imparando una propria attività e lanciandosi nel lavoro autonomo.**

Il decreto del ministero

Frequenza dei versamenti, modalità, requisiti per il riscatto, anche anticipato, saranno decisi con **un decreto del ministero del Lavoro, di concerto con l'Economia e sentiti sia l'Inps sia la Covip, l'autorità di vigilanza su casa previdenziali e fondi pensione, ribadisce il quotidiano romano.** Quanto alla spesa, i firmatari ipotizzano circa 18 milioni l'anno, prendo come riferimento i circa 369mila nati nel 2024.

La proposta di Azione

Un po' diverso il meccanismo pensato dal senatore Marco Lombardo di Azione. **Ritiene che lo Stato debba erogare un contributo per l'iscrizione dei neonati a una forma di previdenza complementare.** L'ipotesi è 300 euro il primo anno e 200 euro nei successivi. Il contributo spetta fino ai cinque anni del bambino o della bambina. I genitori invece verserebbero 100 euro. **Per lo Stato questo meccanismo ha un costo di 500 milioni il prossimo anno e 250 milioni l'anno quando andrà a regime.** Ora tocca alle Camere. Sono circa 10 milioni gli italiani iscritti ad una forma di previdenza complementare. Pochi, viste le difficoltà del primo pilastro pubblico.